REPUBBLICA ITALIANA

Cod. Fisc. : 80012000826
Part. I.V.A.: 02711070827

Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
COMANDO DEL CORPO FORESTALE

SERVIZIO CITES

Palermo, 25 giugno 2014

Risposta a nota prot. n.

del

Prot. n. 077278

OGGETTO: **SEGNALAZIONI AVVISTAMENTO FAUNA SELVATICA E/O ESOTICA. CIRCOLARE OPERATIVA.**

INOLTRATO IN ALLEGATO AL PROTOCOLLO INFORMATICO

All'Area 2 Coordinamento e Gestione
Al Servizio 5 Tutela
Al Servizio 7 Rappresentanza Istituzionale
A tutti gli Ispettorati Ripartimentali
Al Nucleo Operativo Regionale
Ai Nuclei Operativi Provinciali
Alle Sale Operative Provinciali
LORO SEDI

Pervengono frequentemente allo scrivente Servizio, specie nel periodo estivo, richieste di intervento da parte di cittadini o altri enti a seguito di avvistamenti di animali in ambito urbano o suburbano. Poiché non è possibile discriminare a seguito di una semplice comunicazione telefonica la tipologia di fauna, autoctona o esotica, protetta o non protetta, risulta opportuno fornire alle Sale Operative provinciali, che in prima battuta si interfacciano con l'utenza, alcune indicazioni di massima al fine di uniformare le procedure da adottare a seconda dei casi.

Preliminarmente è opportuno chiarire che il Servizio CITES non svolge funzioni di recupero animali, quanto piuttosto di vigilanza sull'applicazione nel territorio regionale della complessa normativa connessa alla Convenzione di Washington, sia in ambito amministrativo che penale.

Pertanto, paradossalmente, anche in caso di fuga di un esemplare pericoloso protetto dalla CITES da un circo, il personale potrà intervenire, per le proprie competenze, solo dopo la cattura per verificare la regolarità della detenzione anche ai fini delle necessarie autorizzazioni prefettizie.

Riferendosi ai casi più comuni, in caso di avvistamenti di esemplari di rettili o volatili di non facile identificazione, la sala operativa in indirizzo provvederà ad allertare il personale reperibile del CITES, secondo gli elenchi di volta in volta trasmessi dal Servizio 8. Gli operatori radio dovrebbero richiedere un recapito telefonico di chi ha inoltrato la segnalazione e chiedere una sommaria descrizione dell'animale e per quanto possibile, di non perderlo di vista; ideale sarebbe disporre di una foto anche dal telefono cellulare.

Nel caso in cui la segnalazione giunga da una pattuglia di altri corpi di polizia, non potendo valutare la fattispecie di competenza e quindi l'eventuale tipologia di reato, è opportuno che un nostro operatore di P.G. richieda alla pattuglia di piantonare la zona in attesa di supporto da parte di personale del CITES, se disponibile, che nel frattempo verrà allertato.

Va ricordato infatti che le fattispecie di cui agli artt. 544/bis/ter/quater/quinquies e 727 del Codice Penale in materia di maltrattamento e abbandono di animali, della Legge 157/92 e della Legge Regionale 33/97 sulla caccia non sono di stretta competenza del CITES o del Corpo Forestale, ma di

tutte le forze di Polizia. Pertanto in tali casi il personale del Servizio 8 potrà recarsi a supporto per verificare se eventualmente ricorrano i presupposti per il sequestro penale di cui alla Legge 150/92 per gli esemplari protetti dalla Convenzione di Washington.

La maggior parte delle segnalazioni, da che se ne ha memoria, hanno riguardato esemplari di fauna autoctona che, per quanto possano suscitare allarme, specie nel caso di serpenti, risultano, se autoctoni, protetti dalle leggi vigenti e pertanto non possono essere uccisi o maltrattati ma andrebbero lasciati indisturbati alla stessa stregua di altri animali che vivono in libertà anche se in promiscuità con l'essere umano. In questi casi risulta indispensabile richiedere il recapito telefonico di chi ha fatto la segnalazione, in modo tale che il personale CITES allertato possa mettersi in contatto e fornire le indicazioni necessarie prima dell'arrivo sul posto.

Qualora venisse trovata ad esempio una tartaruga in una **zona non urbanizzata** è bene dare indicazione di lasciarla nel suo ambiente naturale; eventualmente ci si può limitare ad allontanarla dalla strada, perché non corra rischi a causa delle automobili.

Se il ritrovamento avviene in **aree antropizzate**, e si è ragionevolmente certi che si tratti di esemplari nati in cattività (es. esemplari giovani), è necessario indicare al cittadino il più vicino Distaccamento del CFRS che acquisirà l'animale redigendo apposito verbale di consegna, verbale di sequestro, di affidamento temporaneo ed eventuale informativa di reato, dandone, per opportuna conoscenza, comunicazione al Servizio CITES.

In nessun caso si deve procedere al rilascio in natura se non si è certi che si tratti di esemplari autoctoni, anche perché di norma il rilascio di specie selvatiche in natura è sottoposto alla previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente. Il rilascio di una testuggine non autoctona in natura potrebbe "inquinare geneticamente" le specie locali compromettendone, in alcuni casi, la conservazione.

In caso di esemplari di volatili caduti dal nido, esistono due principali situazioni possibili:

1. **Nidiacei feriti o in reale stato di pericolo** (se di piccola taglia e finiti sul selciato e minacciati da predatori o feriti): per sopravvivere hanno bisogno di cure da parte dell'uomo e pertanto risulta opportuno contattare le sedi locali di associazioni od enti quali la LIPU che potranno intervenire ed eventualmente, individuata la specie, coinvolgere il Servizio 8;
2. **Nidiacei sani, anche se ancora incapaci di volare e non in pericolo**: se rinvenuti in un'area poco antropizzata con vegetazione o all'interno di una villa o un parco, in linea di massima devono essere lasciati nel luogo di ritrovamento, a meno che non si abbia il sospetto che si tatti di avifauna esotica. Anche in questo caso si potranno essere contattate le Associazioni come sopra e solo successivamente il servizio CITES.

Gran parte dei nidiacei abbandona spontaneamente il nido (merli, passeri, civette, falchi) quando ancora non è un perfetto volatore: questi animali non sono abbandonati, anzi sono accuditi dai genitori che li accompagnano nella graduale autonomia attraverso le "cure parentali" tipiche di ogni specie.

Raccogliere uno di questi nidiacei significa strapparlo alle cure dei genitori, sicuramente più valide del più esperto e attento veterinario. Va ricordato peraltro che la detenzione e l'allevamento dei selvatici da parte dei privati è vietato dalla legge e costituisce reato.

Anche in caso di avvistamento di esemplari adulti di volatili, vale lo stesso discorso che per i nidiacei, per cui l'intervento si rende necessario solo se l'esemplare si presenta ferito, nel qual caso è opportuno contattare la LIPU o altre associazioni, il servizio veterinario ed in ultima battuta il Servizio CITES. Nei casi in cui si sia avuta la certezza che non si tratti di specie protetta dalla CITES dovrà essere contattato il personale reperibile del Dipartimento Prevenzione Veterinario dell'ASP competente per territorio per effettuare il riconoscimento e valutare l'eventuale pericolosità per la collettività.

In caso di rinvenimento e/o spiaggiamento di cetacei o esemplari di tartarughe marine, sia vive che morte, dovrà essere contattato l'Istituto Sperimentale Zooprofilattico di Palermo, con sede in Via Gino Marinuzzi n. 3, che ha attivato, di concerto con le Capitanerie di Porto, il numero verde 800620266, per il recupero delle carcasse di cetacei e chelonidi ed il primo soccorso degli stessi.

Per opportuna conoscenza si riporta di seguito l'elenco dei Centri recupero fauna selvatica (CRAS) nel territorio della Regione Siciliana che, per quanto a conoscenza, risultano ancora in attività:

- Centro Recupero Fauna Selvatica Lipu SS 117 Enna ;
- Centro Recupero Fauna Selvatica via del Bosco, Ficuzza Palermo;
- Centro Recupero Tartarughe Caretta caretta Contrada Grecale Lampedusa;
- Centro Recupero Tartarughe Marineria di Pozzolana Linosa;

- Centro Provinciale di Recupero della Fauna Selvatica di Messina località Forte Ferro, Azienda Regionale Foreste Demaniali, Messina;
- Centro Recupero Provinciale Fauna Selvatica e Tartarughe Marine Cattolica Eraclea AG;
- Centro Recupero Animali Selvatici via Logoteta 1/c Messina;
- Associazione Filicudi Wildlife Conservation – Località Stimpagnato Filicudi.

Eventuali ritrovamenti di fauna esotica od autoctona in CITES, prima dell'eventuale conferimento da parte di personale del CFRS presso i centri di cui sopra od altri non a conoscenza di chi scrive, vanno segnalati al servizio scrivente anche al fine di concordare le modalità operative.

Si allega alla presente:

- Prontuario operativo violazioni CITES;
- Regolamento CE n. 750 del 29 luglio 2013 (elenco esemplari in CITES);
- Legge 150/92 (violazioni in ambito CITES).

FIRMATO
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VIII
DIRIGENTE TECNICO FORESTALE
(DR. FILIPPO PRINCIPATO)

ASS.REG.LE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - COMANDO DEL CORPO FORESTALE - REGIONE SICILIANA

FIRMATO
IL DIRIGENTE GENERALE
ING. VINCENZO DI ROSA